

RAGAZZE IN COLLEGGIO

Rivista musicale in 2 atti

di

Luzzu Maugeri

Anno 1976-1977

(n.d.r.: I nomi dei personaggi di questa commedia sono quelli reali di alcuni componenti della compagnia Liotru, in organico all'epoca della stesura del copione e della successiva messa in scena, possono pertanto essere modificati e riadattati a seconda delle necessita')

ATTO PRIMO

Si spengono le luci. Dopo l'introduzione per solo orchestra (My girl Sally) il coro dall'interno canta: "L'amore e' una cosa meravigliosa".

Si! Quest'amore splendido
e' la cosa piu' preziosa che possa esistere!
Vive d'ombra e da' la luce,
tormenta, eppure e' pace.....
inferno e paradiso d'ogni cuor!
Si! Quest'amore splendido
come il sole e piu' del sole tutti ci illumina!
E' qualcosa d'irreale che incatena i nostri cuor.....
Amore!
Meraviglioso amor!

(Si apre il sipario. La scena, tagliata in due, rappresenta: il lato destro una camerata di un educando per ragazze con letti a castello appoggiati alla parete; l'altra meta' il giardino di una scuola maschile a ridosso del collegio femminile)

Silvana:*(entrando nella stanza e buttando in aria libri e scarpe)* Non ne posso piu'! Sono stufa, sono stufa *(imitando la sirena)* Sono stufaaaaa! A vita mi hanno condannata, a vita. Ma io scapperò, uh, se scapperò! Gliela farò vedere io ai miei genitori. Di notte me ne andrò! *(si rivolge al pubblico)* Mi spiego meglio: sono una delle collegiali di questo istituto.... Oh, scusate, poiche' faccio anche da presentatrice dovrò dirvi, come di prammatica: Signore e Signori buonasera. Percio' dicevamo....ah, si! Sono una della educande, Silvana, la figlia dell'avvocato Serio....che serio non e' perche' lo conosco, mio padre.... e come! Poi c'e' Lucia la figlia del grossista Maurizio..... salumiere.... Ah, dimenticavo siamo tutte ragazze di buona famiglia..... infatti ce ne' una che e' addirittura figlia di una buona donna: Dorotea. Sua madre la chiamano "l'amante del Marconi", forse perche' fa' esperimenti telegrafici; bah....che gusti! Come si puo' amare un morto, anche se illustre, che e' gia' passato nel dimenticatoio sia per gli ufficiali postali che per i marconisti di bordo che tutt'ora vivono sulla sua invenzione. Poi abbiamo anche la Carmen, una ragazza al pepe figlia di un Onorevole deputato regionale della maggioranza e infine c'e' anche la figlia di un "baciamelemani" ossia di un altro pezzo grosso regionale..... ma di quelli del sottobosco..... insomma di quelli che ingiustamente chiamano.....si puo' parlare?.....mafioso!. Ma mafioso non e' il padre di Cettina perche' e' un uomo tutto di un pezzo, vah, buono, in senso lato.....ma badiamo a non prendere lo spigolo! Don Vincenzo Sacarina, noto imprenditore e procacciatore non so' di che cosa. Beh, ma qui' dovrei fermarmi e speriamo che non s'incontrino gli uni con gli altri ai decreti delegati i nostri genitori! Dimenticavo, abbiamo un'assistente spirituale, Madre Letizia che ha la faccia in contrasto con il suo nome e un'assistente sociale che insegna anche il Latino e le buone

maniere perche', dice, discende dal Gattopardo. Dal cognome dovrebbe discendere dagli "sciabicoti della civita": infatti si chiama Prof. Valenti ed e' l'unico uomo ammesso in questo collegio ed insegna anche nell'istituto accanto. Oh, ma ecco che vengono le altre cosi' entriamo nel vivo dell'argomento. Ci vediamo, eh! (*entrano Dorotea, Lucia, Carmen e Cettina imbronciate e vanno a farsi belle*).

Dorotea: Uffa queste materie! Sono una noia! Meno male che fra poco verra' la nuova maestra di danza e sara' l'unico nostro svago per oggi.

Lucia: Dobbiamo contestare, dobbiamo protestare!

Cettina: Vero e'! Gli orari delle lezioni li dobbiamo stabilire noi!

Silvana: e anche le materie. Dobbiamo fare quello che ci sembrera' piu' comodo fare! E quello che ci piacera'.

Dorotea:D'altra parte siamo in un collegio a pagamento per fanciulle di buona famiglia, e non in un reclusorio per ragazze traviate.....

Lucia: Quando viene la maestra di danza sentira'.

Cettina: Giusto! Io sono d'accordo con te. Non ci si puo' insegnare la danza classica per il gusto di addolcirci i movimenti e flessuare..... Si dice cosi'?..... la nostra femminilita'.....

Carmen: A che ci serve la flessuosita' del ballo classico nella vita se non a farci camminare come super molleggiate.....

Silvana: Abbiamo bisogno che ci insegnino i balli veri, lo schech, il Woogie, la rumba.....

Cettina: Lo slow, l'one-step.....

Lucia:il tango, la polka...

Dorotea:la mazurka, il valzer, il fox-trot.....

Carmen:la samba, la raspa, lo slow-fox.....

(*Nostalgico – slow di Marf-Mascheroni*)

Oggi il mio cuore e' pieno di nostalgia,
nostalgia di baci
nostalgia d'amore.
Passa, sfiorisce tutta la vita mia
Nel collegio mendace
Che avvelena il mio cuor.
Chi mi dara' un puro amor?
Chi salvera' questo cuor?
Chi mi dira': tu te ne andrai di qua'.
Oggi il mio cuore e' pieno di nostalgia,
nostalgia di baci
nostalgia d'amor!

(*tutte le ragazze le si fanno attorno per confortarla*)

Dorotea: Hai ragione!

Tutte: Hai ragione!

Dorotea: (*"Io la notte non posso dormire" di Bixio-Cherubini*)

Quando in cielo le stelle brillano piu' lucenti
e l'amor, per le strade ai cuori sorridera'....
Mentre ancor nella notte scoccano baci ardenti,
il mio cuore soletto attende con ansia'.

Io la notte piu' non posso dormire
il pensiero mio soltanto sei tu (*tirando fuori una foto*)
Quante cose, amore mio, ti vorrei dire;
chiudo gli occhi ma ti penso ancor di piu'!
Se una notte io ti sentissi sul cuore
farei forse il piu' bel sogno d'amore.....

Coro: Solo allora, vicino a me,
con un bacio saprai perche'
io la notte piu' non dormo per te!.....

Cettina: Per questo nemmeno io riesco a dormire, soprattutto pensando la notte
che a due passi qui' da noi abbiamo il collegio dei maschi.

Silvana: (*con un brivido*) Non linominare i maschi, sono dei mascalzoni. L'altra
volta sono riuscita a comunicare col mio ragazzo con l'alfabetomuto e gli
ho chiesto come mai non riescono a venire a trovarci saltando dal muro di
confine degli istituti.

Lucia: Ma e' alto! E se si rompono l'osso del collo?

Carmen: Stai zitta, falla finire! E allora?

Silvana: E allora mi ha comunicato (*tutta facendo segno dell'alfabeto muto*) che
loro stanno pensando a qualcosa di piu' serio e che se vogliamo vederli da
vicino dovremmo essere noi a saltare.....

Cettina: Con le vesti?.....

Dorotea: Con i tacchi alti?.....

Lucia: Per romperci il muso?.....

Carmen: Per creare lo scandalo?.....

Silvana: No! Con la calzamaglia, come topi d'albergo, con tutto nero, con le
mascherine.....

Tutte: Magnifico, brava, benissimo, le pensi tutte!

Lucia: (*sognante*) E quando lo vedro' di presenza chissa' se riusciro' a dirgli
quello che sento in cuore.....

Non dimenticher che ti ho voluto tanto bene
Non dimenticar
piu' non mi lasciar
Non dimenticar che siamo qui' a due passi solo
ricordati di me
che son rinchiusa qua'.
Se ci separo', se ci divide ancor l'incanto del destino
Io ti raggiungero, il fosso saltero'
per stare a te vicino
Non dimenticar che t'ho voluto sempre bene
tu non lo scordar
piu' non mi lasciar.

Cettina: (*sospirando*) Ah, l'amore, quante cose fa' osare. L'amour est un grande
voleur de cours e de sentiments. Tu sais, mon amour, que je ne puis aimer
que toi.... J'ai cru long temps que tu voulais continuer a vivre pres de moi,
ma a present, je suis suel. Adieu, mon ami bien-aime, j'ai les yeux emplis
d'un indicible amour..... (*le ragazze estasiata pendono dalle sue
labbra*).

Silvana : Su, ragazze, sveglia ! Prepariamoci a ricevere la lezione di ballo. (*entra Suor Letizia che accompagna la nuova maestra di danza: la signorina Rossella*).

S.Letiz.: (*battendo le mani*) Venite qui', allineate, vi presento la nuova insegnante che abbiamo dovuto assumere per voi. E' la signorina Rossella Cerisano, gia' prima ballerina dell'ascensore di Milano.

Tutte: La Scala, suor Letizia!

S.Letiz.: Ah, gia', la Scala. Ma sapete com'e', poiche' e' una cosa che mi stanca anche pronunziarla preferisco dire ascensore. Tutte, attenti! Riposo. Signorina Insegnante, ecco qui' le sue alunne Silvana, Cettina, Lucia, Carmen e Dorotea, tutte ragazze appartenenti alla buona societa'. Completate la loro educazione artistica perche' uscendo da questo pio collegio non abbiano a trovarsi disadattate in questo mondo frenetico e convulso. Ragazze io vi lascio. Spero che vi troverete a vostro agio con la nuova insegnante. Sia lodato Gesu' Cristo! (*esce*)

Tutte: (*con compunzione*) Ora e sempre sia lodato!

Rossel.: Amen! (*tutte restano impacciate; le ragazze allineate guardano con diffidenza la nuova insegnante; Rossella le osserva per rendersi conto dei loro umori; passeggia e le sbircia sottocchi, poi per metterle in confidenza*)..... siamo qua', siamo qua'

Tutte: Gia', siamo tutte qua'.

Rossel.: Vedo con piacere che siete delle buone ragazze e son sicura che andremo d'accordo.

Tutte: D'accordo!

Rossel.: Vorrei che capiste la mia posizione anche perche' e' la prima volta che mi trovo al cospetto di tante ragazze e a dover dare loro lezioni di ballo..... E' il mio primo incarico e percio' inizieremo con gli esercizi di minuetto di danza classica. (*L'orchestra suona un minuetto di Boccherini*) Uno, due, tre, via, ripetete, uno-due-tre..... (*si continua a ballare fin quando Lucia esce dalla formazione*)

Lucia: Signorina se vuole andare d'accordo con noi lei dovra' insegnarci tutti gli altri balli e non questo mortorio di classico. Noi siamo piene di vita, noi ci affacciamo alle soglie del matrimonio handicappate da una educazione primordiale, da una educazione ottocentesca!

Carmen: Figurati! Le ragazze di buona famiglia! Ci hanno rinchiuso qui' dentro perche' i nostri genitori possono pagare fior di quattrini, ma la nostra liberta' ne va' di mezzo..... ed io fumo (*siede a terra accendendo una sigaretta imitata dalle altre*).

Rossel.: ... Ma ragazze, un momento.....

Dorotea: Per carita', signorina, non ci dica che ci servira' a qualcosa nella vita il minuetto di Boccherini.

Rossel.:(*tentando di parlare*) ...un momento..... mi spiego.....

Silvana: Signorina, cambiamo disco.....

Cettina: Maestro, pregocharleston! (*L'orchestra esegue mentre tutte ballano*)

Rossel.: (*prima osserva, poi si associa dando la lezione di charleston. Finito il ballo tutte siedono stanche e contente di aver violentato la volonta'*)

dell'insegnante) Contente? Ci siamo? Ragazze, a questo punto vorrei dirvi qualcosa che spero vi interessi. Ascoltate. (*Tutte si fanno attenti*) Io non sono una vera maestra di danza, ma sono una soubrette della compagnia "Stars of Holliwood" di Geri e Bua, i due grandi impresari teatrali di Tezzano street. Poiche' tutte le ragazze del balletto, appena hanno messo piede in questa citta' hanno trovato marito e si sono dimesse dal gruppo, mi sono trovata disoccupata in attesa di ricostruire la compagnia ed il piu' grande spettacolo del mondo non si e' potuto dare!! Quindi, momentaneamente, mi dovrete sopportare..... a meno che' anche per me non arrivi il principe azzurro ed allora abbandonerò definitivamente le tavole..... (*sognante*). Io non sono quella che vedete..... io come voi, sono una ragazza piena di vita e di amore.....

(*Sola me ne' vo' per la citta'*)

(*"Un po' di luna" di Ravasini Valerio*)

Un po' di luna,
un po' di mare;
un po' di musica nel cuor,
solo cosi' potro' scordar ogni dolor.
Anche le stelle
mi sono amiche,
mi seguiranno nel cammin
per allietar, illuminar, il mio destin.
Ti penso,
ti sogno
e sempre sospiro per te.
Io t'amo,
ti chiamo,
ma tu non rispondi, perche'?
Un po' di luna,
un po' di mare,
un po' di musica nel cuor
solo cosi' potro' scordar ogni dolor.

(*"Amado mio" di Roberto – Fisher – Devilli*)

Amado mio,
stanotte o mai
mi bacerai
ti bacerò'.
Amado mio in questo incanto,
parliam soltanto del nostro amor.
Prima che l'aurora
risorga ancora non
lasciam sfuggir
questa notte blu
che non tornera' piu'.

D'un azzurro velo
s'ammanta il cielo.
Canta l'usignol
e s'inebria il cuor
del profumo dei fior.
Amado mio,
godiam quest'ora
che c'innamora, ma svanira'.
La notte splende
di mille luci
e ai nostri baci sorridera'.

Rossel.: Avete capito, ragazze? Io sono Voi. Io sono ognuna di voi col suo problemino, col suo desiderio, con la sua aspirazione e vi compendio tutte e vi comprendo.

Dorotea: Signorina ci perdoni.....

Silvana: Signorina non sapevamo.....

Lucia: Noi vogliamo aiutarla.....

Carmen: Si, vogliamo tanto aiutarla.....

Cettina: (*dimostrando che una idea le frulla in testa*)e l'aiuteremo! Ho un'idea! Ascoltatemi tutte. Lei ci insegnera' quanto abbiamo da imparare in merito alla recitazione ed alla coreografia e poi la sera del debutto otterremo il permesso dalla suora tramite il padre di Carmen che e' Onorevole alla regione ed assessore al Turismo ed allo Spettacolo. Dira' che invia tutte noi a recarci in una vera scuola di danza ad apprendere de visu la tecnica del ballo e con un pulmino regionale sbarcheremo al teatro dove indosseremo i costumi della rivista ed aiuteremo cosi' lei e gli impresari. (*Tutte sorridono all'idea e l'approvano con "brava, le studi tutte", "Sei una bomba", ecc.*)

Rossel.: Grazie, accetto.... Abbiamo tempo un mese per la preparazione. Sono felice, vorrei ballar, cantar, fischiar,..... ecco si, fischiar.

(*"Voglio fischiettare" di Hugs-Adamson*)

Non voglio piu' cantar,
sognar, amar
ma solo fischiettare
su state ad ascoltar.
Adoro il fischio,
voglio fischiettare
state ad ascoltare
FISCHIO.....
Questo fischietto
viene da lontano
dal paese Hawayano Ulla-ju'.
Dolcemente,
felicamente
ogni pena passera'

e felice allor
sara' il mio cuor.
E' tutto bello intorno a me,
percio' amo il fischio, voglio fischiettare
vi faro' imparare:
FISCHIO..... *(si ripete)*

Rossel.: Percio' ragazze, restiamo intese. Segreto soprattutto! Top-secret! Piuttosto avremo bisogno dei maschi. Come faremo?

Silvana: Non e' un problema. Abbiamo a due passi il Superman-College. Trasmetteremo loro..... l'istanza e tutto e' fatto.

Carmen: Benissimo. Perche' non telefoni?

Dorotea: Si, telefoniamo a turno ai nostri ragazzi.....

Silvana: *(fa' il numero)* Pronto, sono la mamma di Salvatore Killer, potrei averlo al telefono per favore, devo comunicargli qualcosa di urgente.... Si, grazie. *(Qualche attimo di attesa)* Si, sono io mamma.....Silvana, c'e' nessuno? Ascolta quanto ti dico: e' necessario che *(entra la Suora, Silvana prima zittisce, le altre che le erano vicine fanno finta di pulire o ballare, a secondo le posizioni che avevano assunto. Silvana continua)* Si, mamma, grazie mamma, va' benissimo *(la Suora le strappa di mano il telefono)*

S.Letiz.: Pronto, chi e' all'apparecchio? *(si sente al microfono amplificata la voce di Killer che fa')*

Killer: Sono io la mamma di Silvana *(poi corregge la voce con un colpo di tosse)* ...Oh, mi scusi sono stata raffreddata tutt' inverno e ancora la porto appresso.

S.Letiz.: Che cosa?

Killer: L'influenza! Mi vuole passare la mia bambina?

S.Letiz.: Signora mi spiace ma il regolamento lo vieta. Qui' ci atteniamo molto rigorosamente a quelle che sono le nostre regole. Piuttosto la prossima volta laprego di adoperare il telefono del mio ufficio. Arrivederla. *(si sente una sonora pernacchia)* Cosa e' stato?

Silvana: *(rossa in viso ed umiliata)* Una interferenza, madre, una interferenza; e' capitato anche a me poc' anzi.

S.Letiz.: Ad ogni buon conto, l'ora e' finita per oggi. Cettina, accompagna la maestra e torna subito. *(escono Rossella e Cettina che poi ritorna)* Allora, signorine, come vi trovate con la nuova maestra di danza?

Tutte: Benissimo

Dorotea: Solo che l'ora e' brevissima. Madre, non potremmo fare piu' danza e meno latino?

S.Letiz.: Le materie sono state calcolate e distribuite dal consiglio d'istituto, quindi niente da fare. Ed ora ragazze a cena e poi a nanna. *(Si spengono le luci e tutte escono)*.

(Per motivi di rapidita' e di palcoscenico ci trasferiamo in questo modo al Superman-College. Attenti si passa!)

(I ragazzi del collegio fumano, mentre le pareti sono tappezzate di immagini femminili).

Killer: *(ancora col telefono in mano)* Ahu, a sintisturu a pirnacchia? A st'ura dda' ficurinia mussuta da' monica e' sutta chiocci.....

Mimmo: Chi fu'? Chi e' ca dicisti?

Franco: Ca lassilu parrari..... voli diri choc e dici chiocci!

Killer: A pirchi' non si scrivi accussi'? Chi forse sugnu tinutu a pronunziari i paroli con la dizione o con l'accento intercontinentale?

Piero: Si, e accussi' tu ripeti a vita i linguvi stranieri e non passi mai. *(Rivolgendosi ridendo agli altri)* Supermen dici supermanni, bibi u pronunzia babi..... 'u babbu di so' soru.... La boutiqueboutiche il seltz..... sieltiez.....

Franco:*(continuando)*u boutichise.... Bauticausi, il week-end u vecchiu chendi.....

Killer: Si, si, si chi vuliti ca ora cu tutti sti' paroli stranieri ca si usunu, mi mentu appressu a iddi e mi scordu a me lingua?

Franco: A lingua t'ha cascari!!

Mimmo: E poi havi raggiuni! Pirchi' a fimmina s'ha chiamarii women e 'u masculu 'nveci menni?

Giorgio: Ahu! Havi raggiuni, lassatulu jiri ca ju' la pensu comu a iddu. *(Si sente bussare nel muro a ticchettio, Giorgio si precipita e ascolta. Tutti fanno silenzio e aspettano la traduzione).*

Killer: L'alfabetu morsi.

Piero: Mutu bestia, ca vivu e'!

Giorgio: Oggi est venuta nuova insegnante danza che est soubrette rivista et invitate tutte at collaborare per debutto gran varietà Pregovi preparare vostri schetch, alt.Morti subitania! Suor Letizia, stop.

Salvo: Carusi l'unicu aiutu ca putemu aviri e' du' prufissuri Valenti ca e' n'amicu pirchi' si stamu a spiranza di ddu' gisuita di Patri Chiaccu jemu a finiri in cella di rigore.....

Mimmo:tranni ca facemu in modu di tirarlu appressu con un trucco.

Saro: Quali trucco?

Mimmo: Il piu' vecchio del mondo!Cherchez la femme.

Piero: E unni e' sta' fami?

Mimmo: Ca avaja! Non ti n'hai addunatu?..... Ca Suor Letizia?.....

Killer: O' lu figghiu di bu..... buona madre!quannu 'i stirii a notti?

Franco: Attenti.....attenti. Arriva Fra' Chiaccu!

Fra' C.: *(Entra il monaco Fra' Chiaccu direttore del college. I ragazzi scattano in piedi mentre il frate li ispeziona come un generale ad una parata militare)*
Sia laudato Gesu' Cristo!

Tutti: Ora e sempre salaratu.

Fra' C.: Ragazzi vengo a farvi una piccola ramanzina.

Piero: Aveva assai.....

Fra' C.: Silenzio, non interrompete. Si tratta di voci persistenti secondo le quali sembrerebbe che qualcuno di voi, insomma, vorrei dirvi.....

Salvo: Ancora 'e longhi a porta?

Fra' C.: *(dopo un'occhiata fulminante)* Che mi e' pervenuta notizia secondo la quale voi disturbate le ragazze del collegio femminile qui' accanto, ecco!

Franco: Reverendissimo Fra' Chiaccu, la disturbazone a cui vossia accenna e' inesistente perche' noi alle nostre poviri sventurate sorelline recluse in quel collegio con quella vipera di manaca.....

Fra' C.: Alt! Non ti permetto di continuare su questo tono.

Franco: Allora gliela cantero' sulla tonalita' giusta..... Prego maestro.....

(“Ma le gambe”)

Quando noi vediam le ragazze
collegiali
cosa facciam, noi le guardiam.
Poi con occhio scaltro noi
Cerchiam d'indovinar
Quello che c'e' da capo a pie'.
Saran belli gli occhi neri
saran belli gli occhi blu
ma le gambe, ma le gambe
a noi piacciono di piu'.
Saran belli gli occhi azzurri
e il nasino un po' all'insu'
ma le gambe, ma le gambe
a noi piacciono di piu'.
Due manine capricciose
ti vorranno accarezzar
ma le gambe un po' nervose
ti faranno sospirar.
Sono belli gli occhi neri
sono belli gli occhi blu
ma le gambe, ma le gambe
sono belle sempre piu'.

Fra' C.: Scomunicati e me lo dite, cosi' in faccia? Lo sapete che scrivero' ai vostri genitori e vi daro' la giusta punizione mettendovi in cella di rigore?

Killer: Vossignuria sta' cella ci l'havi sempri a purtata di manu. Ma qualchi vota ci la 'ntuppamu e accussi' finisci di minacciarini.

Fra' C.: Ah, mi contestate? Vedremo chi ridera' ultimo! Attenti, intanto chiamero' il prof. Valenti e davanti a lui ripeterete il Santo Rosario per centotrentacinque volte consecutive.

Piero: E dumani a matinu semu ancora cca' a murmuriarini.....

Fra' C.: Silenzio!

(Introduzione musicale abbastanza lunga per assumere pose ascetiche)

Sto' siempe qua'
tiro a campa, d'intu 'sta casa

d'intà 'o colleggio
privato o Regio je cchiu' nun reggio.
Cu 'ste guaglione
ca nun su' buone ma so' dimoni
che pozzo fa', aggia' suffri', aggia' pena'.
Tu si gualgione, pi lu pate nostre
ditte a religione.
Cchiu' nun pinsate 'e femmene
chesto fa' schifo a l'uommene
portano a distruzione
tiene a sottana 'a femmena.
Ave Maria, chi t'ha mise in capo
fatte fraticchione
benedetto il frutto
del seno suo Gesu'.
Dacci oggi il nostro pan
Tutti: quotidian, quotidian,
e rimetti i nostri 'mbrogli
Tutti: cumma a sbrogli cumma a sbrogli
cumme nuie li rimettiam
Tutti: ai debitor, ai debitor
non c'indur in tentazione
Tutti: cosi' sia e buona notte.

Fra' C.: Amen! (*affacciandosi alla comune*) Prof. Valenti!

Valenti: Eccellentissimo Fra' Chiacco, vengo ad ossequiarla e ad auscultarla per ogni sua desiderata; (*ammiccando ai ragazzi*)

Fra' C.: Professore, sarebbe mio vivo desiderio, e i miei desideri per lei sono ordini, che durante l'ora di latino, i nostri discepoli ripetano la litania licordiana. Mi raccomando soprattutto ai casi.

Valenti: Reverendo: so' casi miei!

Fra' C.: No, intendevo dire che la licordiana si appoggia molto sui casi ablativi, quindi in is o ibus.

Franco: Viremu unni mi portunu sta' jurnata cu st'autobus.

Fra' C.: Io vado, ma vi sorveglio. State bene attenti alla lezione del Prof. Valenti. La pace sia con voi.....

Tutti:E ccu' to' spiritu!

Killer: Avanti beddu Valenti, prufissuri.

Valenti: Carusi non accumuliamu. Viriti ca v'haju a cumunicari na' cosa importanti. Haju statu nel colleggio femminile e ho avuto modo di sapere che cosa faranno le ragazze a fine mese.

Piero: Ju 'u sacciu!

Valenti: Cretino, non e' chiddu ca dici tu!

Fra' C.: (*irrompendo nella classe*) Vi ho scoperti! Professore ma lei e' d'accordo con loro?

Valenti: Macche', stavo proprio dicendo cretino a Piero Signorello!

Fra' C.: Ah, va' bene, continui (*via*).

Valenti: (*Facendo il mimo come per dire: “non si puo’ parlare, ora ve la canto in latino”*) Ego sum status in collegiis feminarum....

Tutti: Amen!

Valenti: Et mihi dicebant qui’ necessarius est preparare rivistibus musicalibus finis mensis pi’ ntupparis purtusis at compagna teatriantis spasulata....

Tutti: Et vo singa qui’ cavadduzzi. Carmen!.....

Mimmo: Histo sapebamus gia’ d’antura pi’ trasmissionis muralis feminarum. Ma come nomasi spictaculibus?

Valenti: Fantasyland.

Tutti: Habemum caputus. Amen.

Valenti: Che debbus dire alle puelle?

Piero: Qui’ possunt ‘mpiattare lo spettaculibus at finis mensis.

Tutti: Amen.

Fra’ C.: (*entra col grosso rosario in mano e attacca*) C’era un giorno padre Ilario che leggeva il sillabario per insegnare i reprobis.....

Tutti: (*con pose di asceti*) Sangiuliano, Sangiuliano vui tinitimi li manu si no a testa ci rumpemu cu ‘nvastuni ruppa ruppa su ‘a vuccazza non s’intuppa..... cinque e tre otto e due deci.

Fra’ C.: C’era poi padre Francisco, ch’era privo del menisco, quello si che e’ martire....

Tutti: Sangiuliano, Sangiuliano, ora piu’ non reagisco e cangiamulu stu’ discu annuncia a pugna lu rifriscu, cinque e tre otto e dui deci.....

Cala la tela

ATTO SECONDO

La scena: un tulle bianco vaporoso aggrappato al centro funge da tetto e da' il senso di nuvole appese al cielo. Le quinte formate da spezzati con caratteristici disegni alla Walt Disney, castelli, agave, cespugli e qualche casetta tipo "sette nani".

Musica d'apertura un pourpuri' de "I tre porcellini", "Biancaneve", "Con un poco di zucchero".

C'era una volta, in un reame antico, una regina ed un re di vecchio stampo, privi di eredi e pur di gioia privi. Poiche' tale mancanza, or io vi dico, dava campo a congetture derisorie, un di' a corte fu' chiamato mago Pietruzzo con la sua bacchetta. Venne, vide, vinse e voila' nella culla pria vuota eccosi qua' una bambina rotonda e paffutella.

Quant'era bella, immensamente bella! Come sara' chiamata: Rosaspina? Oppure Biancaneve o Biancastella? No, Rosaspina no, perche' il sentiero della cicogna che porto' la gerla era pieno di rose maggioline e proprio perche' tali, senza spine.

E allora fu' nomata Biancolina.

Ed ecco che la favola incomincia e nel castello inneggiano all'evento; sveltano le bandiere mentre il vento s'infiltra fra i pennelli e gli stendardi, la gioia si fa' strada e l'esultanza scordare fa' ai monarchi che e' gia' tardi mentre nel parapiglia scompare pur la figlia! Haime'! Che disgrazia! La strega cattiva che, vedi caso e' la Superiora, ha rapito la bimba. Biancolina cresce senza sapere i suoi natali.

Ma qui' mi fermo, vediamola com'e'; lasciamo stare i 'ma', tagliamo corto ai "se". Son l'abici di questo sillabario: macchinisti alla scena, su' il sipario!

(Si alza il sipario con l'introduzione "Stormy – Weather". Effetti di temporale, tuoni, lampi).

Carmen: *(In punta di piedi seguita dalle altre ragazze)* L'indicazione e' giusta: Mago Pietruzzo ci ha detto che se vogliamo ritrovare la nostra amichetta dovevamo addentrarci nel bosco e girare per il primo fungo a destra.

Giusy: Ma scusa il primo fungo e' indicativo?

Carmen: Certo il fungo nel mondo da venire sara' costituito da una segnaletica stradale.

Angela: Io ho paura. Qui' finira' che mentre noi cerchiamo di salvare la principessina, incorreremo nei pericoli mortali che ci verranno propinati dalla brutta strega Malefica la quale e' di guardia a Biancolina e non permette che nessuno le si avvicini.

Dorotea: Ah, se e' per questo la colpa e' di Mago Pietruzzo e dei suoi cavalieri senza macchia e senza paura.

Silvana: Che senza macchia e senza paura! Stanno tremando nascosti nella caverna e ci hanno mandate avanti in avanscoperta.....

Cettina: Chiamala avanscoperta! Proprio hanno fatto una bella scoperta! Noi ragazze ci siamo avventurate in un simile gimepraio senza pensarci due volte e loro con Mago Pietruzzo in testa sono rintanati come conigli.

Lucia: (*Guardando attorno tremante*) Sapete che vi dico? Anch'io ho paura. Facciamoci coraggio. Fra l'altro il temporale si avvicina e resteremo bloccate in questo bosco mentre i rami degli alberi sembrano braccia che ci vogliono afferrare, dilaniare, sgozzare.

Carmen: Esagerate! Non abbiate paura: il temporale passerà, e tutto ritornerà sereno.

(*"Arcobaleno" di Willy – Arlen*)

Tutto torna sereno
che splendor
vedo l'arcobaleno
nei boschi e nel mio cuor.
Il profumo che il cielo
manda giu'
e' il profumo dei baci
che tu non hai piu'.
Ma un giorno Biancolina con un cenno
tu m'insegnerai la via;
ti verremo a liberare
dalle grinfie dell'aguzzina tua.
Guardo l'arcobaleno
che splendor
tutto torna sereno
e chiamo il sol.

(*Ballo*)

(*Non appena tutto si calma, le ragazze accennano a sbadigliare; si addormentano nelle pose piu' varie e la luce si abbassa mentre un raggio di proiettore colpisce l'ingresso di una quinta e appare Biancolina in tutu' che esegue "Stormy weather". Non appena eseguito il numero scompare, mentre le ragazze si risvegliano e torna la luce*).

Carmen: Mi e' sembrato di sognare. Ho visto Biancolina cresciuta che danzava nel bosco mentre il cielo s'era imbrunito ed un raggio meraviglioso la colpiva.

Tutte: (*Avvicinandosi a Carmen*) Come! Quando? Era bella? Com'e' stato?

Carmen: Vi giuro mi e' sembrato cosi' vero che.....che mi sono svegliata.

Giusy: E come hai fatto a riconoscerla?

Nerina: E gia', come hai fatto?

Carmen: Dal neo a forma di cuore che ha in fronte da quando e' nata.

Lucia: Ma allora il tuo sogno si dovra' avverare. Sara' vicina, sara' a due passi e quando la ritroveremo anche la nostra vita cambiera' perche' il Re ci scioglierà dall'impegno che tutte le sue suddite non potranno sposare se non sposa prima la figliola.

Dorotea: Si e' vero, anche noi potremo abbracciare i nostri amati.

Silvana: E chiamali amati! Intanto ancora non si vedono, lasciandoci fra i pericoli del bosco.

Giusy: Io so' come far venire il mio cavalier servente!

Tutte: Ehi! Ehi! Ehi! Non oltrepassiamo i limiti; non scordiamoci la femminilita', non esageriamo con le concessioni!

Giusy: Se ti chiamero' (*eco*) oh, oh, oh, oh, oh, oh
Mi risponderai (*eco*) oh, oh, oh, oh, oh, oh
Nel bosco palpita ancora una canzon
questa canzon del mio cuor.
Io ti chiamero' (*eco*) oh, oh, oh, oh, oh, oh
e rispondero' vieni qui', o mio amor.

(dalle quinte si affaccia uno dei ragazzi impaurito)

Franco: Son qui' Giusina mia, fammi coraggio perche' ne ho bisogno, proteggimi.

Giusy: (*rivolgendosi alle altre*) Avete visto? E' valso il richiamo di sempre per rifarsi vivo il mio uomo. Provate anche voi.

Tutte: E come?

Giusy: Con il richiamo del cuor, con la calamita dell'anima, con l'attrazione del corpo.

Angela: Io ci provo!

(“Non dimenticare le mie parole” di Danzi - Bracchi)

Non dimenticare le mie parole
bimbo, tu non sai cos'e' l'amor:
e' una cosa bella piu' del sole,
piu' del sole da' calor.
Scende lentamente nelle vene,
e pian piano giunge fino al cuor;
nascono cosi' le prime pene
con i primi sogni d'or.
Ogni cuore innamorato
si tormenta sempre piu';
tu che ancora non hai amato
forse non mi sai capire tu.....
Non dimenticare le mie parole,
gioia, t'amo tanto da morir.
Tu per me sei bello piu' del sole
non mi fare mai soffrir.

(Si affaccia Turi Killer cantando) Son qui', son qui', son qui', tutto per te!

Cettina: Oh l'amour.....

Tutte: (*interrompendo*) Non ricominciare con la lagna, piuttosto chiama il tuo ragazzo, sbloccalo, digli di raggiungerti!

Cettina: E va' bene ci provo: (*riparandosi con la mano la fronte come a cercare fra la boscaglia*) A – mo – re – vi – e – ni – (*modulando la voce in un richiamo tirolese*) ti aspetto..... nonmi fare attendere son qui': notte e di'.

(“Notte e di’” refrain di Redi – Nisa)

Notte e di’ soli, soli.....
con le mani nelle tue mani
fino all’alba dell’indomani.....
Notte e di’ ,,,,notte e di’
mentre a te gli usignoli
(si sentono i trilli dei richiami degli uccelli)
un motivo canteranno
le tue labbra sorrideranno
solo a me..... solo a me.....
Per passare le giornate
sfoglieremo margherite
(sfogliano grosse margherite)
per sapere dalle fate cos’è l’amor.
Fino a che le tue pupille
verso l’alba con le stelle
s’addormenteran tranquille su questo amor.
Notte e di’ soli, soli....
con le mani nelle tue mani
fino all’alba dell’indomani....
Notte e di’notte e di’
(balletto e finalino)

(entra Mimmo guardingo come sopra)

Cettina: *(andandogli incontro)* Amore, dove stavi?

Mimmo: A zonzo

Tutte: E dov’è zonzo?

Killer: Provincia di Caltanissetta!

Mimmo: *(“Zonzo” di Filippini – Morbelli)*

Zonzo, paese di pace, paese di sole
dove trascorrere tutta la vita vorrei;
dolci sentieri di sogno fra tenere aiuole,
angolo di paradiso, chissà’ dove sei?
Vado a Zonzo, dove il cielo è sempre blu;
odo i passeri che svolazzano sopra gli alberi
e mi cinguettan di lassu’.....
Quanta poesia.
Vado a Zonzo col mio cuor sognator
e gironzolo pei viottoli
dove olezzano sulle prode mille fior
e parlano d’amor.
Questo è il paese dell’eterna primavera.
È il paradiso dove è nato il primo amor.
Per le tue strade il cuore insegue una chimera

mi sento l'anima leggera,
bianca e pura come un fior.
Vado a Zonzo: me ne vo' di qua' e di la';
vado libero, come un passero
e sento l'anima ebra di felicità'.
Sopra le carte geografiche, sul mappamondo
e sugli atlanti per giorni e per notti cercai,
vane ricerche! Il piu' dolce paese del mondo
Zonzo, il paese felice, chissà' dove e' mai?

Nerina: *(scendendo in sala alla ricerca del suo amato bene)* Dov'e' il mio uomo?
Dov'e' il mio ragazzo? L'avete visto? Sotto i funghi non c'era, sotto il
castagno neppure..... e allora?

Tutte: E canta!! Canta!?!?

(Introduzione di "Reginella campagnola" di Lazzaro – Bruno)

All'alba, quando spunta il sole,
la' nel boschetto tutto d'or.....
le prosperose campagnole
discendono le valli in fior.
O campagnola bella
tu sei la reginella
negli occhi tuoi c'e' il sole
c'e' il colore delle viole
delle valli tutte in fior.
Se canti la tua voce
e' un'armonia di pace
che si diffonde e dice se vuoi
vivere felice devi vivere quassu'.
Quand'e' la festa, del paesello
con la sua cesta se ne va'.....
trotterellando, l'asinello
la porta verso la citta'

*(dal fondo della sala arriva Piero cantando "Pippo non lo sa' " di
Kramer-Rastelli-Panzeri)*

Ma Piero, Piero non lo sa'
Che quando passa ride tutta la citta,
e le sartine dalle vetrine
gli fan mille mossetine.
Ma lui con grande serietà'
Saluta tutti, fa' un inchino e se ne va'.
Si crede bello
Come un apollo
E saltella come un pollo.....
Sopra il cappotto porta la giacca
E sopra il gile' la camicia

Sopra le scarpe porta le calze
Non ha un botton
E con le stringhe tien su i calzon.
Ma piero, Piero non lo sa'
E serio serio se ne va' per la citta.
Si crede bello
Come un apollo
E saltella come un pollo.
(*aggredisce Nerina con un chicchirichi'*)

Fra'C.: (*Entra seguito dal Prof. Valenti*) Ragazzi, non dimenticate la vostra missione; andiamo a cercare la figlia del Re e riportiamola al padre. Voi sapete la promessa che vi ha fatto Sua Maesta', percio' tutti in viaggio compatti alla ricerca della piccola Biancolina.

(*escono tutti mentre Carmen si sofferma col suo ragazzo a cantare "La strada nel bosco" di Niso – Bixio*)

Le prime stelle in cielo brillano gia'.....
Tra i biancospini il vento mormora e va'.....
Sembra un incanto il bosco sotto la luna,
favole appassionate narra per te.....
Vieni, c'e' una strada nel bosco,
il suo nome conosco
vuoi conoscerlo tu?
Vieni, e' la strada del cuore,
dove nasce l'amore
che non muore mai piu'.....
Laggiu', tra gli alberi,
intrecciato coi rami in fior
c'e un nido semplice
come sogna il tuo cuor.....
Vieni, c'e' una strada nel bosco,
il suo nome conosco,
vuoi conoscerlo tu?
(*Il ragazzo*)
Un usignolo a sera sospirera',
ed ogni fata in fronte ti bacera'.
Canta al tuo cuore il bosco la ninna nanna
mentre una culla bianca prepari tu.....

(*Si ripete il refrain mentre escono appoggiati l'uno all'altra affettuosamente. La luce scema mentre i due escono e quando il palcoscenico e' vuoto si riaccende adagio. Un lampo, un tuono poi appare con aria circospetta la Madre Superiora, con un galletto nero sulla spalla*)

S.Letiz.: Malefica sono, tanto malefica che trasformatami in strega, ho rapito la piccola Biancolina e l'ho plagiata tenendola prigioniera nel mio maniero

incantato (*tuono*). Far male e' il mio mestiere; di professione malvagia. Sono la quintessenza del malefizio concentrato in tubetti e conservato dalla Findus – Societa' anonima per piselli surgelati ed affini. Sono la malvagita' fatta donna.....gia' donna! Ma donna non sono io perche' l'odio mio per la gente ha cancellato la mia femminilita' facendomi assurgere a gradazioni altissime di cattiveria che non trova livelli e parametri uguali. Sono l'emblema del male, lo stemma della distruzione, il cliché di tutti i lazzaroni. Sono la Lazzarona per antonomasia.

(Lazzarella)

Co 'a civettella 'o 'vraccio
e sta' vestito a lutto stritto
j' porto sempre jella
perche' 'o core e' maleritto.
Me piglio la bacchetta
vaco a fa' malvagita',
te porto i crisantemi
pe' cerca' farre schiatta'.
Lazzaro'
na' lazzarona sono j',
a me me piace sempe 'e cchiu'
e vengo apposta pe' 't'ho ddi'
pregammo siempe per chi fu'!
Tu invece me rispunne: e ggia':
j' deve retta proprio a tte!
Percio' la tua malvagita'
toccanno ferro non e' per mme.
Ah lazzarona
so' spirito infernale
quanno brucia
ppi dinte 'o fuoco
a me pare di fare un gioco
sol la tua morte me fa' arrifrisca'.
Ma lazzarona songo j',
ve voglio morte d'accussi'
e riro pe v'ho fa' capi'
che 'o cimitero jate a ferni'.
(Sghignazza ed esce)

(Esce stanco, sbadigliano Tosto jr - Salvo)

(Biancastella)

Un bel di' Biancolina
al boschetto ando' e trovo'
alto e fier sulla sella
un bel cavalier del mister.
Disse: dove vai piccina?

Sai chi sono? Io sono un Re.
Vieni ti farò Regina
per me.
E perciò Biancolina
gli rispose sì e lui dormì'

Salvo: E' stato solo un sogno. Credevo di parlare alla mia principessina e invece sarò condannato a dormire per tutta la vita. Oh, che sonno! Voglio riposare fra queste piante che mi faranno da morbido letto e mi concilieranno con Morfeo. (*Cade a dormire*)

(Si spengono le luci mentre l'orchestra suona il coro di Biancaneve per il balletto. Prima tutte le ragazze escono danzando ed in secondo tempo la Cetty Arancio – Biancolina - si unirà a loro mentre il coro canterà':)

Un dì verra per me
un cavalier d'amor.
Ha negli occhi profondi un mistero
ha nel cuore un divino pensier.
Se io lo bacerò (se tu lo bacerai)
egli si sveglierà',
la manina impugnerà
e Regina con lui sarò'.

(Tutte le ragazze si appresteranno attorno a Biancolina inginocchiandosi per non coprirla)

Silvana: Biancolina, finalmente ti abbiamo ritrovata!

Dorotea: Sei riuscita a sfuggire alla strega?

Giusy: Dov'è la maledetta?

Angela: Lei ci maledirà e moriremo, tutte moriremo.

Lucia: No, che non moriremo! Al maleficio della strega noi anteporremo i benefici effetti di mago Pietruzzo che per l'occasione si è cambiato in Salam Salabin. Ecco, adesso lo chiamo: Pietruzzo Allah! Pietruzzo Allah Salam Salabin.

(Entra Filippo Licata in abito arabo)

Filippo: Salem Halec

Tutte: Halec Salem

Filippo: Je suis, io sono lo spirito della lampada di Aladin Salam Salabin. J'ai donne' tous les facultes de la magie a Pietruzzo Allah! Il peu – egli può' appellar tous les spirites benignes e annullare aussì' le malefici de tutte le streghe.

Tutte : E chiamalo, evocalo, fallo venire.

Filippo: Oui, si! Allaca' Baracana' scintillah gamalaica' faradiba giginara Allah, Allah, allah.

Piero: *(Entrando vestito da arabo)* Allah, allah, Allah, e ju' trasu acca'. Salem Alec.

Carmen: Salam Salabin, per non essere perseguitate dalla sorte ria e' necessario che tu ci immunizzi contro la jella della Madre Superiora.

Piero: Sara' fatto!

(Parodia di "Caravan - Petrol" di Carosone. Alla fine entra la strega che cerca di maledire i ragazzi. Biancolina si nasconde dietro Silvana, mentre la Superiora lancia anatemi:)

S.Letiz.: Makalaba, Zabagrani, feronasti, degradata kulafungia defettaro, garazzetta lafaretta kuralacca, sagribande murvuseddu allaccaratu, sgattasangar fruntasmacchi, figusicca zampironi!

Piero: *(Risponde mentre le ragazze accompagnano la tiritera con movimenti ritmici)*

Agghiu cu spicchiu
e spicchiu di agghiu,
vaju o mircatu
m'accattu lu scagghiu.

S'attrovu a chidda
ca facci di 'ntagghiu
ci dugnu 'mpugnu
ammenzu a lu bagghiu.

Se poi furria
e l'asinu arragghia
ci ammaccu i pennuli
di lu battagghiu`.
Oh lu gran sbagghiu
lu gran varagghiu
chista e' na cosa
ca cchiu' ju' non stagghiu.

Sutta c'e' 'mbrogghiu,
supra c'e' 'mbrogghiu,
pigghia la pala
ca fazzu scannagghiu

Unni ci u dunu
non fari sbagghiu
si non t'ha firi
scappa di 'ngagghiu.

Fora malocchiu,
intra bonocchiu,
sta strega abballa
senza lu 'nquacchiu.

Intra bonocchiu,
fora malocchiu,
crepa ranocchiu
passulu o torchiu.

(La strega scappa fulminata gridando come una sirena della polizia e ripetendo "Rinuncio". Tutti sono contenti e felici perche' l'incantesimo e' finito. La bima esce)

Bianc.: Ora che finalmente posso tornare a vivere con i miei, ditemi cos'e' l'amore perche' voglio svegliare il principino immerso nel sonno!

Carmen: L'amore e' una cosa meravigliosa.

Nerina: L'amore e' il suggello di due vite per l'eternita'.

Bianc.: Anche dopo morti?

Giusy: Soprattutto dopo morti.

Bianc.: E come si fa' a vivere dopo morti? Non si e' tristi?

Dorotea: No, principessa, si e' felici. Si vive dopo morti nel ricordo.

Bianc.: E allora spiegatemelo.

(Cos'è l'amor)

Carmen:

Quando senti bussare il cuor
non comprendi che è l'amor,
a te sembra solo un gran dolor.
Se poi scopri un raffreddor
corri presto dal tuo dottor
mentre senti sempre come un pizzicor.
Occhi che si cercano,
questo è l'amor.
Mani che si stringono,
questo è l'amor.
Ed anche tu che guardandomi taci
hai nel tuo sguardo una voglia di baci.
Mille cose tenere,
quest'è l'amor.
Bocche che si uniscono,
quest'è l'amor.

Bianc.: Ho capito! Allora soddisfero la mia voglia svegliando il principino *(gli si avvicina e lo bacia; egli si sveglia e strofinandosi gli occhi si accorge di tutta quella gente e offre alla Biancolina una bambola mentre tutti gli altri ragazzi fanno lo stesso con le ragazze).*

Salvo: *(“Bambola rosa” – refrain di Redi – Nisa)*

Voglio offrirti una bambola rosa
piccolina come te.
È il regalo che si offre a una sposa
piccolina come te!
Nei tuoi sogni di ingenua bambina,
in un nido tutto in fior,
alla pupa farai da mamma,
piccolina del mio cuor!
Ma tu implori una bambola vera
col tuo sguardo che trema d'amor,
e chissà che non venga una sera
la bambola vera
dai riccioli d'or.
Voglio offrirti una bambola rosa
piccolina come te.
È il regalo che si offre a una sposa
piccolina come te!

Valenti: *(Entrando con Fra' Chiacco)* Signore e Signori ecco a voi il Re e la Regina di Fantasyland!

(Entra la Regina con il Re ed abbracciano i due piccoli)

Regina: *(Rivolgendosi al Re)* Sire, marito mio, noi siamo felici di aver ritrovato la nostra Biancolina, ma adesso la favola finisce. Le luci della ribalta si

spengono. Abbiamo adempiuto ad un compito arduo, cioè portare a termine la nostra recita e con un dolce sapore di canzonette rispolverate per la delizia del pubblico ci congediamo con la nostra sigla:

Questo spettacolo
e' giunto ormai alla fine,
e con rincrescimento
ringraziam.
Di conseguenza
ci prendiam licenza
e la rivista nostra cessa qui'.
Vi salutiamo gentili spettatori
e se nei vostri cuori ancora siamo
applauditeci con forti battimano
e con un grande inchino vi lasciam.

(Sola me ne vo' per la citta')
Sola me ne vo' per la citta,
passo tra la folla che non sa';
dove sei perduto amore
cercando te, sognando te che piu' non ho.
Ogni uomo guardo e non sei tu,
ogni voce ascolto e non sei tu;
tu non credi al mio dolore
cercando te, sognando te che piu' non ho.
Io cerco invano di dimenticar
ma questo amore non si puo' scordar.
Ho scritto un nome un nome sol nel mio cuor
e l'ho perduto, tu non sai cos'e' l'amor
il vero amor
il grande amor.
Sola me ne vo' per la citta',
passo tra la folla che non sa';
dove sei perduto amore
cercando te, sognando te che piu' non ho.

FINE